## da La Repubblica, domenica 15 giugno 2008



1948 E DINTORNI a cura di Filadelfo Ferri Insubria Univ. Press euro 30

## Storia

## Altro che Pd o Pdl quando l'alternativa era tra Dio e Stalin

## CHIARA GATTI

EL segreto della cabi-na elettorale Dio ti vede Stalin nol». Co-niato da Guareschi, l'inventore di Peppone e Don Camillo, que-sto slogan divenne uno dei simboli delle prime elezioni della Repubblica italiana nel '48, precedute da una violentissima campagna elettorale. Dove gli ex-alleati nella lotta antifascista si ritrovarono a contendersi il fa-vore degli italiani. E lo fecero affidando alle mani di abili creativi l'immagine grafica delle loro idee e delle loro passioni. Lo scontro tra i socialcomunisti del Fronte Popolare e la Democrazia Cristiana si giocava su manifesti ai limiti del politicamente corretto. Che, da un lato, scongiura-vano il pericolo del comunismo mostrando scheletri con la divisa dell'Armata rossa; dall'altro, ritraevano De Gasperi come un "cecchino di Truman" con tanto dielmetto a stelle e strisce. O che. in un caso, denunciavano svastiche nascoste dallo scudo crociato; nell'altro, svelavano la croce uncinata dietro il simbolo della falce e martello. Immagini sferzanti protagoniste di una mostra (fino al 20 giugno) all'Università dell'Insubria di Varese, corredata da un catalogo molto ben fatto, a cura di Filadelfo Ferri, che riassume in duecento pezzi, fra affiche e volantini, lo spirito e l'ideologia di un'epoca.